

*essere autosufficiente? Sono consapevole che il mio bene si 'propaga' a vantaggio degli altri? E mi comporto di conseguenza?*

In Israele è fortissimo il sentimento della responsabilità collettiva. Non ci si domanda qui se i giusti possano essere risparmiati individualmente ma se possano allontanare il castigo dalla città. Abramo propone a Dio la possibilità che i giusti abbiano il potere di salvare gli altri oltre che se stessi, e di annullare la capacità distruttiva della colpa. È questa la richiesta di giustizia che Abramo esprime nella sua intercessione, una richiesta che si basa sulla certezza che il Signore è misericordioso.

*E io sono consapevole che il 'mio' bene salva il mondo? E prego e mi sforzo di realizzare il bene? Prego, inoltre, per il bene di tutti, anche per i 'nemici', come mi chiede Gesù? Ci riesco?*

Il contrattare al ribasso di Abramo introduce un principio teologico 'nuovo': i giusti hanno la capacità non solo di salvare se stessi ma anche gli altri. È stato quindi posto un limite alla distruttività del peccato. Il Signore, infatti, non vuole la morte del malvagio, ma che si converta e viva. Questo desiderio divino, nella preghiera, diventa desiderio dell'uomo e si esprime attraverso le parole dell'intercessione.

*Sento il bisogno di rinforzare la mia conoscenza di Dio, per poter 'trattare' con lui, mettermi in gioco, mettermi in mezzo per le persone che hanno bisogno, per la giustizia? Prego il Signore per intercedere a favore dei miei fratelli e di ogni uomo? o mi fermo solo a me stesso/a e ai miei cari? Mi sforzo di essere santo/a consapevole che la santità salva il mondo? Vivo con il Signore un dialogo di fiducia e di sostegno? Do voce al desiderio di Dio di salvare? Sono consapevole che abbiamo tutti (anch'io) bisogno di essere liberati dal male che ci abita?*

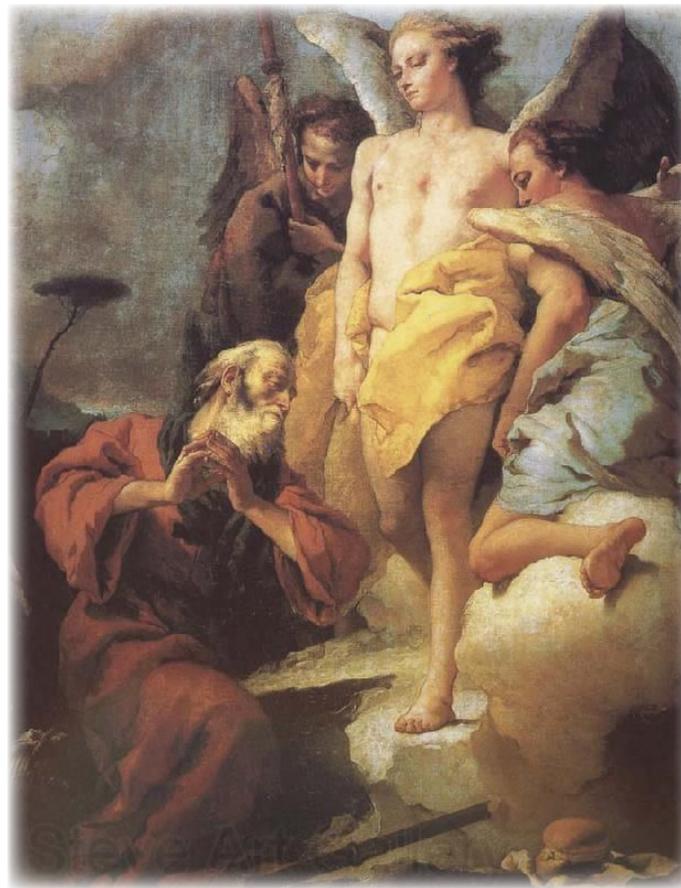
### **La Parola si fa preghiera**

Lascio che la mia riflessione si trasformi in preghiera quotidiana per desiderare la salvezza dell'umanità e chiederla con perseveranza e con fiducia al Signore che è grande nell'amore.

### **Ora "contempla" ... e agisci**

Attraverso la preghiera, il Signore stesso mi svela chi sono nel profondo, qual è il bene che mi concede, a cui sono chiamato/a e che devo portare a pienezza, e mi indica il posto che mi ha assegnato sulla terra perché realizzi la sua volontà. Quindi, mi impegno a crescere nella sua amicizia per entrare nella sua 'mentalità', nel suo sguardo misericordioso verso tutti.

## **Parrocchia Santi Valentino e Damiano SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)**



# **La preghiera di Abramo per il popolo**

*Lectio divina di Gen 18,16-33*

## Invoco lo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Creatore  
visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia  
i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,  
dono del Padre Altissimo,  
acqua viva, fuoco, amore  
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,  
promesso dal Salvatore,  
irradia i tuoi sette doni,  
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,  
fiamma ardente nel cuore;  
sana le nostre ferite,  
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,  
reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile  
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,  
svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio  
uniti in un solo Amore.

Sia Gloria a Dio Padre  
e al Figlio che è risorto,  
allo Spirito Paraclito  
nei secoli dei secoli. Amen.



## Leggo il testo...

### Dal Libro della Genesi (18, 16-33)

Quegli uomini si alzarono e andarono a contemplare Sodoma dall'alto, mentre Abramo li accompagnava per congedarli. Il Signore diceva: «Devo io tener nascosto ad Abramo quello che sto per fare, mentre Abramo dovrà diventare una nazione grande e potente e in lui si diranno benedette tutte le nazioni della terra? Infatti, io l'ho scelto, perché egli obblighi i suoi figli e la sua famiglia dopo di lui ad osservare la via del Signore e ad agire con giustizia e diritto, perché il Signore realizzi per Abramo quanto gli ha promesso». Disse allora il Signore: «Il grido contro Sodoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; io voglio sapere!». Quegli uomini partirono di lì e andarono verso Sodoma, mentre Abramo stava ancora davanti al Signore. Allora Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lungi da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lungi da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sodoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutta la città». Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere ... Forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne trovo quarantacin-

que». Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola; forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci». Poi il Signore, come ebbe finito di parlare con Abramo, se ne andò e Abramo ritornò alla sua abitazione.

## ...e lo contestualizzo

Il Signore (i tre uomini), accompagnato da Abramo, si reca a osservare dall'alto la città di Sodoma, perché ha sentito dire che in Sodoma e Gomorra gli uomini vivono nel peccato grave. Il Signore decide di distruggere la città e Abramo intercede con una tipica trattativa commerciale orientale. Alla base della discussione sta l'interrogativo: davanti a Dio ha maggior peso la cattiveria di molti o la bontà di pochi?

## Medito il testo

Abramo è amico di Dio e Dio, come ad un amico, gli confida le sue scelte perché lo ha 'eletto' come l'unico destinatario della promessa e della benedizione. Il Signore ha udito grida di sofferenza ed è sensibile al dolore di coloro che subiscono ingiustizia. Così, scende per 'vedere'. Ma vuole unire insieme giustizia e misericordia. Qui il racconto trae una prima conclusione: Dio tiene conto dei giusti, come Abramo, più di quanto desideri la distruzione dei malvagi.

*E io sono amico/a di Dio? Sono capace di ascoltare quello che ha da dirmi? oppure chiudo il mio cuore e mi piego solo su me stesso e sulle mie esigenze personali? Il Signore mi usa misericordia: e io lo ringrazio? e la uso con i fratelli? Egli è giusto, cioè santo: mi sforzo di crescere nella giustizia/santità o trovo "scuse" per non crescere in Lui?*

Nella tradizione religiosa antica vi era l'idea che i giusti possono salvare solo se stessi. I malvagi possono, invece, trascinare alla rovina anche gli innocenti, ma non essere salvati da quest'ultimi. Il potere della colpa è cioè più grande e forte di quello dell'innocenza. Abramo pone, come richiesta, il problema di tutti i tempi: «Ma i buoni devono soffrire con i cattivi e per loro causa?».

*Sento la responsabilità che il mio peccato fa male non solo a me ma a tutti? E mi impegno a vincere il male con la vicinanza a Dio? o penso di poter*